

GIUSTIZIA

Stefano Passigli (Firenze, novembre 1938), accademico, politico nell'ambito della Sinistra per più legislature, editore ed editorialista del Corriere della sera, su questo quotidiano, domenica 23 giugno 2019, pag. 28, ha elaborato le sue considerazioni su un tema di scottante attualità. " Giustizia – un'idea per cambiare il CSM, mix di elezione e sorteggio". La situazione, farsesca e drammatica, della quale si è stati edotti in queste settimane, riguardo a certi componenti del CSM, indigna ed allarma nello stesso tempo, ponendo seri problemi di credibilità. "Al di là della sorpresa per l'impudenza del comportamento dei consiglieri, e di magistrati esterni e politici coinvolti, va detto che mai sino ad oggi era emerso con così tanta chiarezza che le trame per controllare le nomine negli uffici direttivi potessero nascondere, oltre a meri obiettivi di carriera, anche ben più oscuri interessi". Il giudizio è stato negativo in modo totale; è giunto il momento di "procedere a un intervento radicale o introducendo un divieto per i magistrati di organizzarsi in correnti.....o modificando alla radice il sistema elettorale per la nomina dei membri togati del CSM". Ed ecco la semplice, ma efficace, proposta dell'autore, esposte con chiarezza e passione. " Sono giunto alla conclusione che la migliore delle possibili soluzioni sia una combinazione di voto e sorteggio, dando ad ogni singolo magistrato la possibilità di votare uno o due nomi scelti all'interno dell'intero corpo della magistratura, procedendo in seguito a un sorteggio tra il vasto numero di designati dei 16 membri togati del CSM". Così la conclusione dell'autore : "L'insostenibile peso delle correnti e della mala politica nel funzionamento della giurisprudenza va contrastato ed annullato".

(a cura di Giuseppina Serio)